

COMUNE di CESENATICO

Variante Generale al Piano Regolatore



VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

**Variante Urbanistica relativa al Completamento della Ciclovía
del torrente Pisciatello e tratti di cucitura e integrazione delle piste ciclabili
esistenti a Cesenatico**

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

PREMESSA

Il presente studio costituisce documento per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale della variante al Piano Regolatore Generale (PRG) conseguente al procedimento unico di cui all'art. 53 della legge regionale 21.12.2017, n. 24 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"* per l'**approvazione del progetto definitivo relativo al completamento della ciclovia del torrente Pisciatello e tratti di cucitura e integrazione delle piste ciclabili esistenti a Cesenatico** (nel seguito anche più semplicemente indicato come ciclovia).

E' volontà dell'Amministrazione comunale procedere al completamento della ciclovia del torrente Pisciatello, attualmente interrotta in località Macerone di Cesena, a pochi metri dal confine comunale, e realizzare tratti di cucitura ed integrazione di piste ciclabili esistenti, al fine di dare continuità e mettere in condizioni di sicurezza i percorsi ciclopeditoni esistenti e frammentati.

L'idea di realizzare una ciclovia del torrente Pisciatello risale al 1999, quando le amministrazioni comunali di Cesena, Cervia e Cesenatico elaborarono uno studio di fattibilità per individuare percorsi ciclabili di collegamento fra le 3 località e favorire spostamenti mare – collina in chiave di sostenibilità e sviluppo turistico. A seguito di tale studio seguì la progettazione del solo itinerario da Cesena a Macerone, che venne realizzato e terminato nel 2007.

Dopo tale realizzazione si susseguirono appelli per completare l'opera fino a Cesenatico, visto l'afflusso di utenti e la frequentazione assidua da parte degli abitanti delle frazioni limitrofe. Il progetto di ciclovia del Pisciatello è stato recentemente ripreso nell'ambito del Masterplan della rete cicloturistica del Rubicone da parte dei comuni dell'Unione Rubicone e Mare. Inoltre l'Associazione Pro-rubicone ha espresso interesse ad estendere lo sviluppo della ciclabile anche nelle aree a monte fino a Calisese sino alle sorgenti del fiume Urgone.

La ciclovia del Pisciatello mira principalmente ad estendere l'itinerario proveniente dall'entroterra fino al mare, consentendo un flusso ininterrotto da Cesena a Cesenatico. Il percorso, ha inoltre ha l'obiettivo di intercettare i principali nodi attrattori sia a livello locale che sovracomunale.

L'opera in progetto ha lo scopo anche di completare e ricucire le attuali disconnessioni, garantendo l'orientamento nel territorio e l'attraversamento in sicurezza da parte di qualsiasi fruitore.

La Regione Emilia-Romagna con Delibera di Assemblea Legislativa n. 821 del 01/06/2018, ha approvato il "Bando per l'accesso ai finanziamenti di cui al Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 dell'Asse tematico E – altri interventi – per la realizzazione di ciclovie di interesse regionale e promozione della mobilità sostenibile".

Il Comune di Cesenatico ha aderito al bando suddetto con delibera di G.C. n. 203 del 23/07/2018, demandando agli uffici comunali l'individuazione delle aree di intervento e l'attivazione di tutte le procedure necessarie ad assicurare il rispetto delle tempistiche previste dalla delibera regionale.

La proposta presentata dal Comune di Cesenatico è stata ammessa al finanziamento, ottenendo l'intera cifra richiesta, pari a 400.000 euro, ovvero il massimo erogabile previsto da bando, convergente ad un quadro economico complessivo di 1.000.000 di euro, a cui la stessa Amministrazione farà fronte per la quota parte eccedente.

La ciclovia del Pisciatello fa parte di un itinerario di più ampio sviluppo che si estende sia nella frazione di Sala, sia oltre i confini di Cesenatico. La presente analisi riguarderà unicamente la porzione di territorio in cui la variante urbanistica andrà ad individuare il nuovo tracciato.

Per la realizzazione del progetto, sarà necessario acquisire al patrimonio pubblico aree di pertinenza del demanio idrico e aree di proprietà di soggetti privati. L'acquisizione delle aree di proprietà privata avverrà mediante avvio di procedura espropriativa, mentre per quanto attiene gli spazi arginali di proprietà del demanio idrico, è stata avviata procedura di acquisizione mediante concessione.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE

Introduzione

La Direttiva 2001/42/CE ha esteso ai piani e ai programmi l'applicazione della valutazione ambientale preventiva, nella consapevolezza che gli impatti sulle matrici ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi. Si introduce quindi la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) come strumento per rendere operativa l'integrazione di obiettivi e criteri ambientali e di sostenibilità nei processi decisionali strategici, al fine di rispondere alla necessità di progredire verso uno sviluppo più sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE obbliga, ai fini di una efficace valutazione ambientale, all'elaborazione di un Rapporto ambientale, allo svolgimento di consultazioni, alla verifica di quanto abbiano influito il Rapporto ambientale ed i risultati delle consultazioni nell'iter decisionale ed alla messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

Tale Direttiva è stata recepita in Italia dal D.Lgs. 152 del 3.4.2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31.7.2007, poi successivamente modificata dal D.Lgs. 16.1.2008 n. 4, entrato in vigore il 13.2.2008.

Il D.Lgs. 4/2008 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore.

La Regione Emilia-Romagna ha in parte anticipato la direttiva europea sulla VAS (Dir.2001/42/CE) con la L.R. n. 20/2000 "*Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio*" (oggi abrogata e sostituita dalla L.R.n.24/2017), che ha introdotto, tra le altre innovazioni, la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale" (ValSAT) come elemento costitutivo del piano approvato. E' stata così effettuata la scelta di integrare la valutazione ambientale del piano nell'ambito del processo di formazione degli strumenti territoriali e urbanistici, ponendo in capo all'Amministrazione procedente l'onere di elaborare un apposito documento costituente parte integrante del piano stesso, la ValSAT, nella quale individuare, descrivere e valutare, alla luce delle ragionevoli alternative, i prevedibili impatti ambientali e territoriali conseguenti alla attuazione delle sue previsioni. Questo elaborato deve accompagnare l'intero iter di formazione e approvazione del piano ed essere aggiornato all'atto di ogni variazione dello stesso.

Il recepimento della Direttiva in materia di VAS nell'ordinamento nazionale ha, tuttavia, imposto alla Regione una parziale revisione della procedura di approvazione dei piani, avvenuta con la L.R. n. 6/2009 *"Governo e riqualificazione solidale del territorio"*, apportante modifiche anche alla L.R. 20/2000.

Infine, con la successiva approvazione della nuova legge urbanistica regionale (L.R. 24/2017), la disciplina della valutazione ambientale viene nuovamente aggiornata per adeguarsi al rinnovato sistema della pianificazione, senza tuttavia modificarne i principi costitutivi (Capo III).

La disciplina sulla valutazione ambientale dei piani è improntata su criteri di semplificazione, dando piena applicazione ai principi di integrazione e non duplicazione, introdotti con particolare enfasi dalla stessa direttiva in materia di VAS, proprio per evitare un eccessivo aggravamento delle procedure di approvazione dei piani.

Si è innanzitutto confermata la scelta, già operata dalla L.R. 20/2000, di non ricorrere per i piani territoriali e urbanistici ad una autonoma procedura di VAS, eventualmente preceduta dalla verifica di assoggettabilità, ma di integrare la valutazione ambientale nel procedimento di formazione del piano, fatta eccezione per gli accordi operativi per interventi di riusi e rigenerazione urbana che riguardino unicamente aree collocate all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, che sono soggetti a verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 39.

Viene riconosciuto al documento di ValSAT il valore di Rapporto ambientale, con il quale l'Amministrazione procedente raccoglie e porta a sintesi le valutazioni sugli effetti ambientali del piano.

La valutazione ambientale diventa parte qualificante del processo di formazione e approvazione di tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, fatti salvi i casi di varianti minori esclusi dalla valutazione che, non presentando significativi ambiti di discrezionalità nei loro contenuti, non comportano la necessità della valutazione ambientale. Tali varianti, infatti, non riguardano, con contenuto innovativo, le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistente stabiliti dalla pianificazione vigente, e non comportano effetti significativi sull'ambiente in quanto non modificano le scelte localizzative, i dimensionamenti e le caratteristiche degli insediamenti o delle opere già previsti e valutati dai piani variati.

E' stata infine confermata la scelta già operata dalla L.R. 9/2008 di individuare l'autorità competente nell'Amministrazione che si esprime obbligatoriamente sui piani, e quindi la Provincia per i piani comunali e la Regione per i piani provinciali.

Riferimenti legislativi

Per la redazione del presente studio, ai fini di valutare correttamente sotto gli aspetti della sostenibilità i processi decisionali strategici oggetto dell'accordo territoriale, sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nelle seguenti normative:

- Direttiva 2001/42/CE – Allegato II;
- D.Lgs. n. 4/2008 correttivo al D.Lgs. n. 152/2006 – Allegati I e VI;
- L.R. 21.12.2017, n. 24.

2. FINALITA' E METODOLOGIA

Il presente documento di ValSAT è rivolto a mettere in evidenza in che modo la parte attualmente sottoposta a variante urbanistica non contrasti con gli obiettivi di sostenibilità, assunti in senso generale, nonché definiti dal PSC e dai piani sovraordinati, e non comporti impatti potenzialmente negativi.

Ciò in ottemperanza alla L.R. n. 24/2017, che prevede la valutazione degli effetti sul territorio delle previsioni dei piani urbanistici, al fine di assicurare che le scelte pianificatorie attinenti i processi di trasformazione del territorio propongano complessivamente un bilancio positivo, ovvero comportino un miglioramento o, quantomeno, non comportino un peggioramento della qualità del territorio, sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale.

3. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

In termini di strumentazione urbanistica, il Comune di Cesenatico è dotato di:

- Piano Regolatore Generale (P.R.G.), approvato dalla Giunta provinciale sensi dell'art. 14 della L.R. 47/1978 con deliberazione n. 705 del 19.12.2000, a cui sono seguite numerose varianti parziali;
- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione del n. 146 del 19.7.2010, ai sensi del combinato disposto dell'art. 21 e dell'art. 32 della L.R. 20/2000;

Ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. 24/2017, entro il termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del P.U.G. (01.01.2021), è consentito adottare atti negoziali o procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Nel P.R.G. l'area interessata dalla realizzazione delle ciclovie afferisce prettamente territorio in zona agricola "E1".

Le modifiche di variante al P.R.G. 1998 consistono in una variazione cartografica dei Fogli n. 5, 9, 11, 12 e 13, della Tavola N. 8, ove viene localizzata la porzione di ciclovia non già individuata.

In una porzione del tracciato, lungo il torrente Pisciatello nei pressi dell'abitato di Sala, è prevista un'ulteriore diramazione la cui possibile realizzazione sarà più puntualmente verificata in fase di progettazione esecutiva.

La variante cartografica viene riportata nell'allegato "Stralcio cartografico variato".

4. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Diagnosi del contesto ambientale: analisi dello stato di fatto

Il tracciato oggetto di intervento ricade nel Comune di Cesenatico per circa 2,8 Km.

Il territorio interessato dal progetto è quello lungo il torrente Pisciatello, a partire dai confini con il Comune di Cesena, verso la costa. Questo corso d'acqua è di carattere torrentizio, con una portata instabile e fortemente mutevole nel corso delle stagioni. Attualmente i suoi argini si presentano già parzialmente utilizzati come percorso ciclabile sino alla località Macerone, in comune di Cesena.

Lo stato attuale degli argini in Comune di Cesenatico presenta elementi di dimensioni variabili tra i 3 e i 4 metri, e in più punti mostra la necessità di interventi di sistemazione spondale.

Dopo circa 600 metri su argine, alle porte dell'abitato di Sala, il tracciato abbandona il lungo fiume deviando verso nord, attraverso il territorio rurale, fino a raggiungere la via Cesenatico.

5. VALUTAZIONE DELLA COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI E CON IL PSC

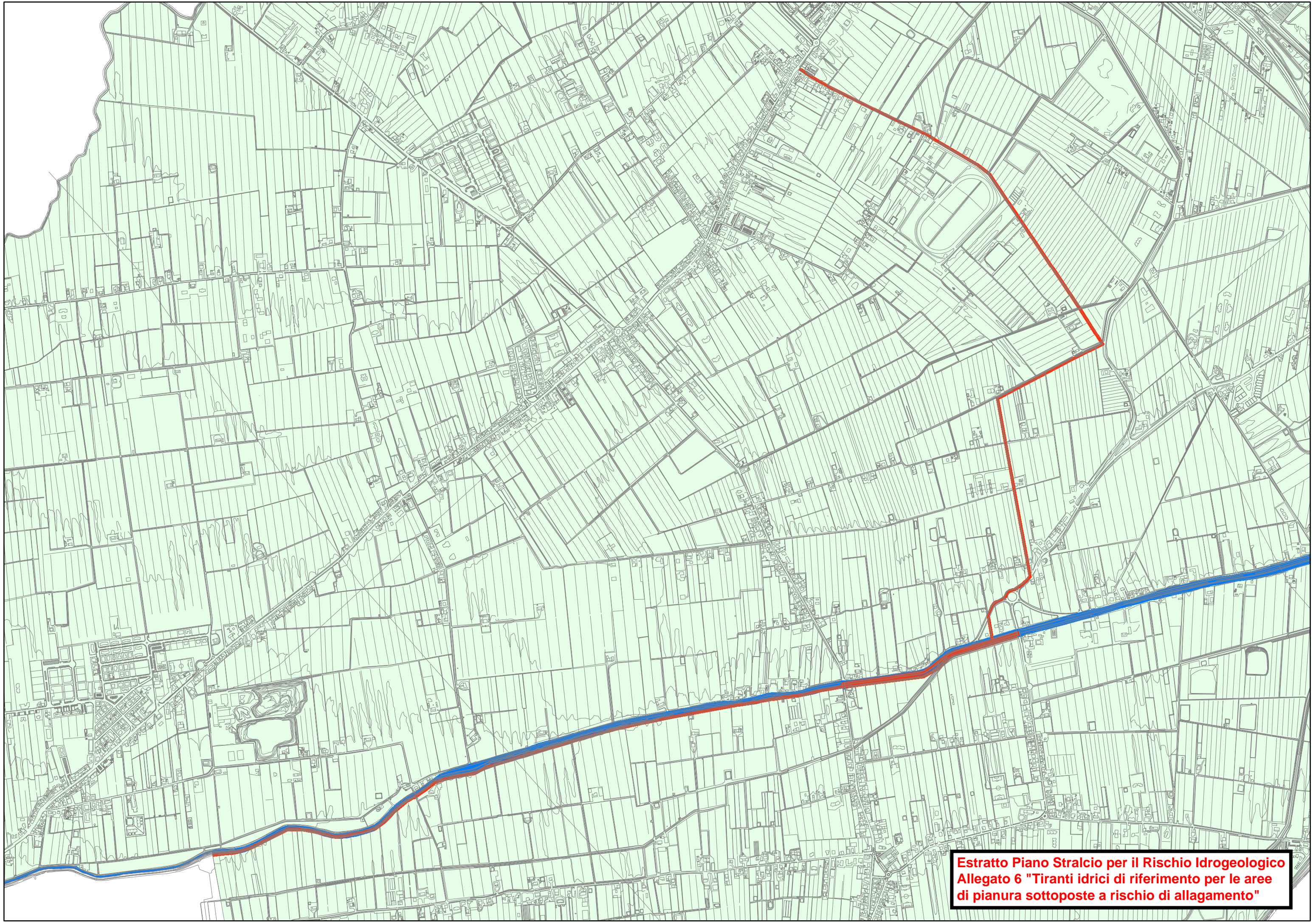
Le aree interessate dalla variante in oggetto in quanto ospitanti il nuovo percorso delle ciclovie presentano un soddisfacente livello di coerenza con le previsioni dei piani sovraordinati, come di seguito descritto:

Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

Dalla consultazione degli elaborati costitutivi la *“Direttiva inerente le verifiche idrauliche e gli accorgimenti tecnici da adottare per conseguire gli obiettivi di sicurezza idraulica definiti dal Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico ai sensi degli articoli 2 ter, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11 del Piano”*, così come modificata dalla variante di coordinamento P.A.I.-P.G.R.A. (DGR 2112/2016), la porzione di territorio interessata da trasformazione urbanistica risulta ricadente in *“area di potenziale allagamento”* (Art. 6), ed assoggettata ad un tirante idrico di riferimento compreso fino a 50 cm.

La progettazione di queste aree tiene conto di tale vulnerabilità e mette in campo eventuali accorgimenti tecnico-costruttivi in relazione al grado di cautela da adottare per evitare o limitare l'esposizione di persone o beni ai rischi connessi a fenomeni di esondazione.

Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico - Allegato 6: Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).



**Estratto Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico
Allegato 6 "Tiranti idrici di riferimento per le aree
di pianura sottoposte a rischio di allagamento"**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Per lo studio di coerenza dell'operazione urbanistica rispetto al piano sovraordinato, si effettua un'operazione di overlay del tracciato delle ciclovie sulla cartografia del PSC, che in merito alla matrice paesistica ha recepito la medesima articolazione in zone e sistemi del PTCP.

PSC - Tavola B1 "Zonizzazione paesistica"

Il tracciato ciclabile che si sviluppa lungo il torrente Pisciatello ricade in "*zona di tutela del paesaggio fluviale*", di cui all'art. 17 del PTCP, e limitatamente al tratto che dai confini con il Comune di Cesena arriva all'intersezione con la S.S.33, anche in "*zona di tutela degli elementi della centuriazione*", di cui all'art.21B del PTCP.

In merito alla tutela del paesaggio fluviale vengono rispettate le prescrizioni normative del PTCP, e ne vengono concretizzati gli indirizzi attraverso un intervento che permetterà una fruizione collettiva e una valorizzazione del paesaggio.

Il progetto non contrasta con le prescrizioni impartite dall'art.21B del PTCP; le scelte progettuali sono rivolte a un bassissimo impatto ambientale e non comportano alterazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, naturalistici e geomorfologici; inoltre il nuovo tracciato segue esattamente l'argine esistente del torrente Pisciatello, senza modificare il disegno degli elementi connotativi del territorio e senza creare nuove fratture rispetto agli assi centuriati. Il nuovo percorso ciclabile inoltre può avere valenza di elemento potenziatore nel processo di valorizzazione del paesaggio centuriato.

La porzione di ciclovie che dall'argine del Pisciatello si sviluppa verso nord, attraverso le campagne, ricade completamente nelle "*zone di tutela del paesaggio fluviale*" di cui all'art.17, comma 2, lett. c) del PTCP, e va a lambire, senza interessarla direttamente, un'area sottoposta ad art.21, comma 2, lett. b2), di "*concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti*".

La realizzazione di un percorso ciclabile è del tutto compatibile con quanto prescritto dall'apparato normativo relativo alla tutela del paesaggio fluviale.

LEGENDA

..... Confine comunale

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio (Art. 12 PTCP)

Costa

Costa

Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile

Zone urbanizzate in ambito costiero

Ambiti di riqualificazione dell'immagine turistica

Colonie marine

Città delle colonie

Laghi, corsi d'acqua e acque sotteranee

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)

Zone di espansione inondabili (Art. 17 PTCP)

Zone di tutela del paesaggio fluviale (Art. 17c PTCP)

Zone di tutela dei corpi idrici (Art. 28 PTCP)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

Interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19 PTCP)

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

Accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b1 PTCP)

Concentrazione di materiale archeologico o segnalazione di rinvenimenti (Art. 21b2 PTCP)

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

Tutela della struttura centuriata (Art. 21c PTCP)

Tutela elementi della centuriazione (Art. 21d PTCP)

Insedimenti storici

Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22 PTCP)

Zone ed elementi di interesse storico testimoniale

Viabilità storica (Art. 24a PTCP)

Viabilità panoramica (Art. 24b PTCP)

Territorio urbanizzabile

Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)

Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

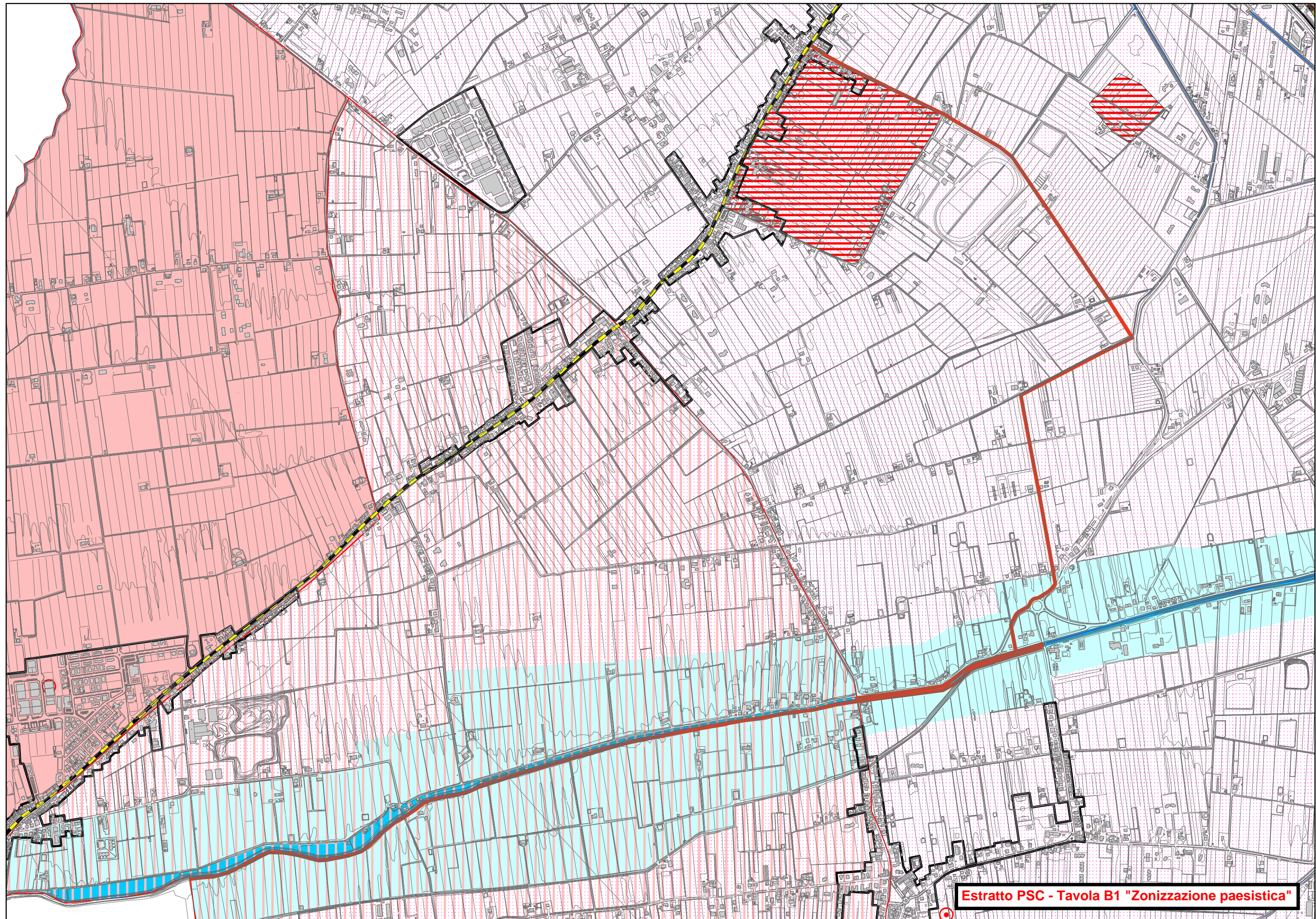
Ambiti da riqualificare

Ambito da riqualificare-darsena e riposizionamento delle attività caratteristiche della filiera connessa (Art. A-11)

Ambito da riqualificare-misto a destinazione turistica, ricettiva, residenziale (Art. A-11)

Ambito da riqualificare-destinazione residenziale e dotazioni territoriali (Art. A-11)

Ambito da riqualificare-destinazione produttiva (Art. A-11)



PSC - Tavola B2 “Carta forestale e dell’uso del suolo”

Il progetto delle ciclovie si sviluppa sul sistema delle aree agricole lavorate a seminativi o a colture specializzate, che per il tratto lungo il torrente Pisciatello sono interessate da reti irrigue, e non inerisce porzioni di territorio di rilievo paesaggistico o con emergenze naturalistiche meritevoli di tutela.

LEGENDA

Sistema forestale e boschivo

-  Formazione boschive del piano basale submontano
-  Conifere adulte
-  Rimboschimenti recenti









Pianta, gruppo, filari meritevoli di tutela

-  Filari alberati
-  Siepi



Formazioni non soggette alle disposizioni dell' art. 10 del P.T.P.R.

-  Formazioni boschive igrofile





Sistema delle aree agricole

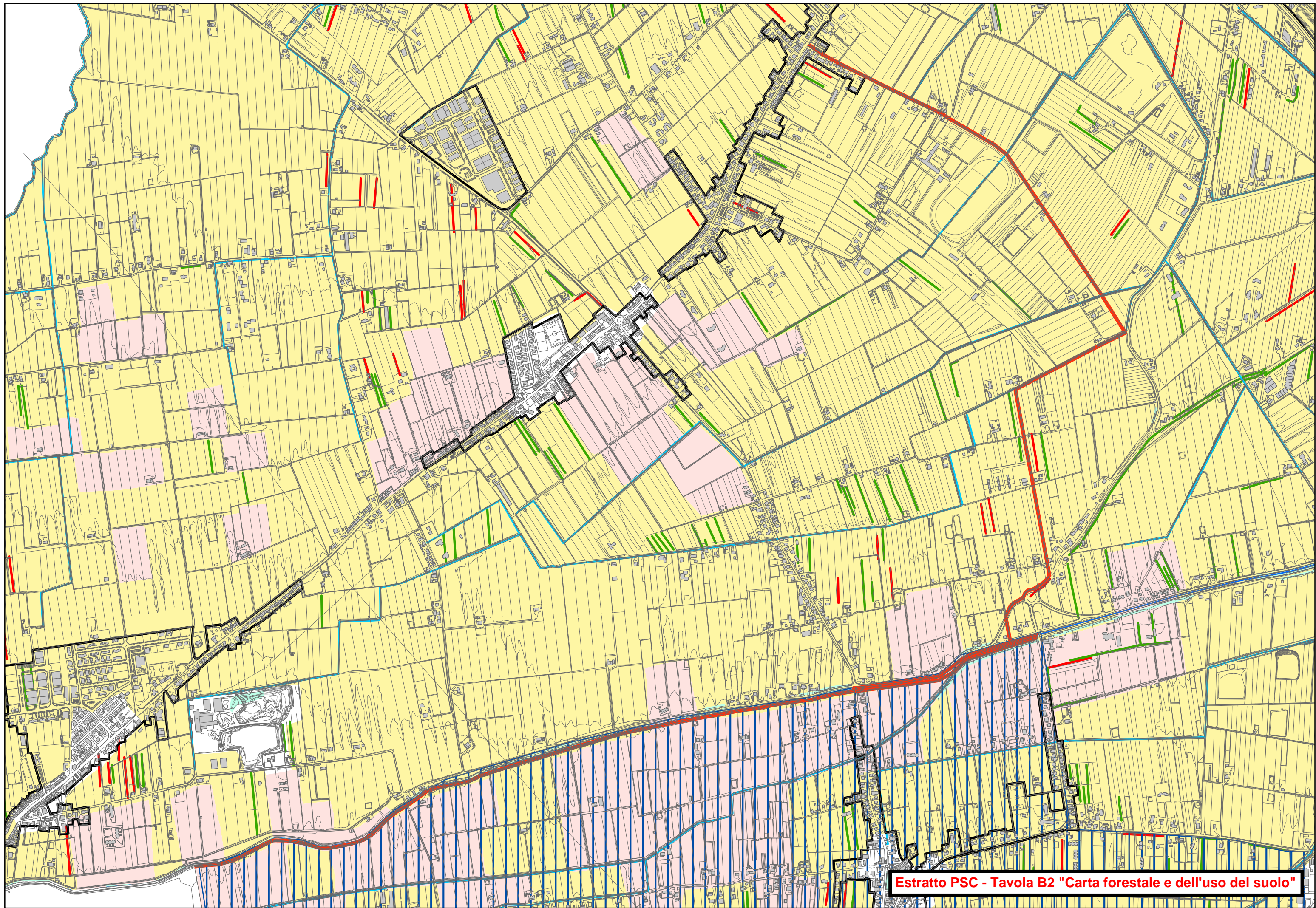
-  Prati stabili
-  Seminativi
-  Colture specializzate
-  Confine comunale
-  Corsi d'acqua
-  Canale Emiliano-Romagnolo
-  Rete dei canali di bonifica (Consorzio di Bonifica Savio-Rubicone)
-  Aree servite da reti irrigue

Territorio urbanizzabile

-  Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
-  Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Ambiti da riqualificare

-  Ambito da riqualificare-darsena e riposizionamento delle attività cantieristiche della filiera connessa (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare-misto a destinazione turistica, ricettiva, residenziale (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare-destinazione residenziale e dotazioni territoriali (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare-destinazione produttivo (Art. A-11)




Estratto PSC - Tavola B2 "Carta forestale e dell'uso del suolo"

PSC -Tavola B3 “Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale”


Il tracciato delle ciclovie si estende interamente in aree del territorio che la Tavola B3 relativa ai fenomeni di dissesto del territorio riconosce come “*zone di tutela dei corpi idrici e superficiali*” caratterizzate da ricchezza di falde idriche, rinviando in tal modo alla tutela di cui all'art. 28, comma 2, delle norme del P.T.C.P.. Le stesse aree sono inoltre soggette a fenomeni di subsidenza. Non sussistono problemi di incompatibilità rispetto al nuovo tracciato.


LEGENDA

..... Confine comunale


 Corsi d'acqua

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei


 Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche

 Acquifero freatico costiero


Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità


 Depositi alluvionali terrazzati

Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino


 Subsidenza (cm. per anno dal 1970 in poi)


Territorio urbanizzabile


 Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)


 Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

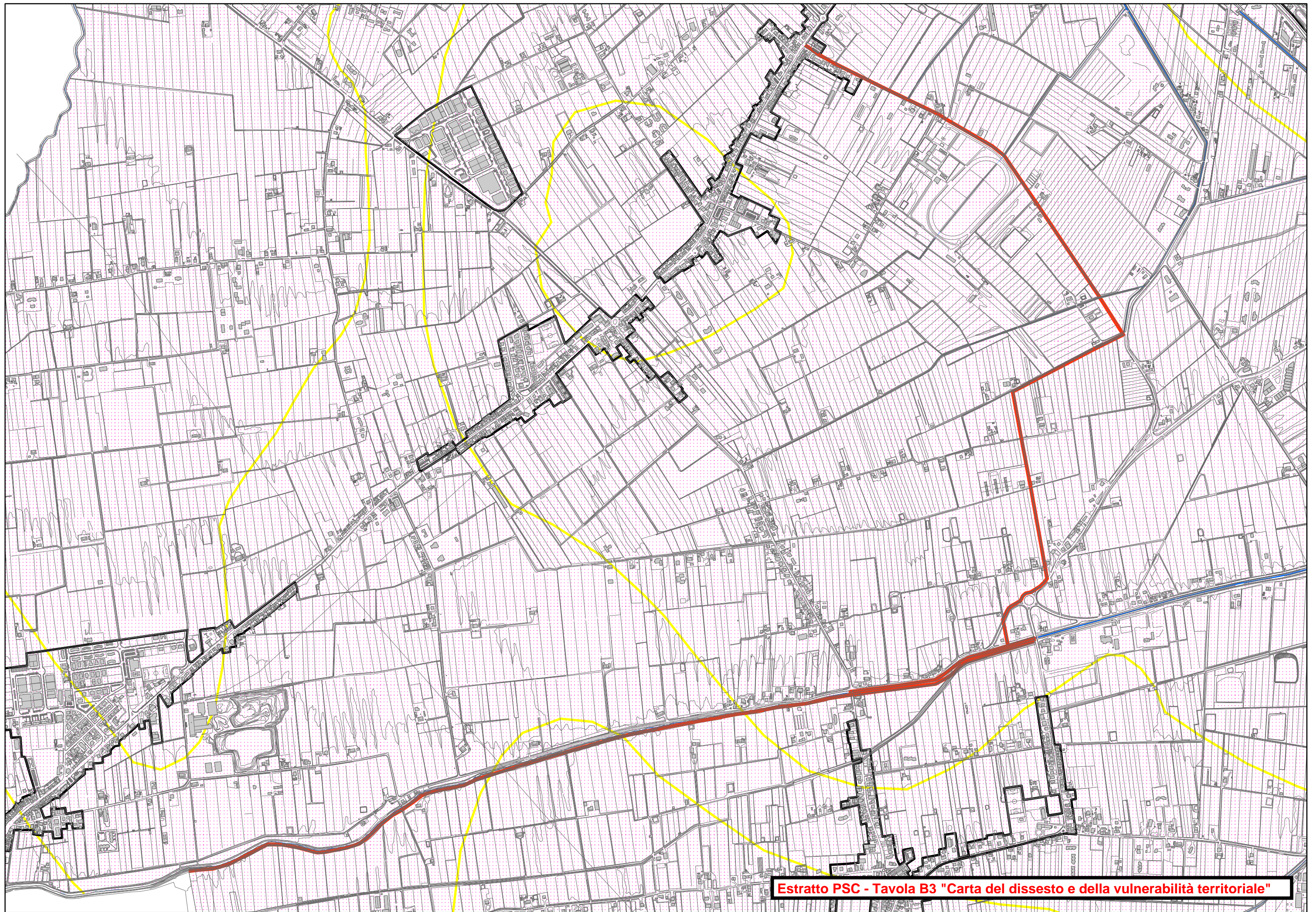
Ambiti da riqualificare

 Ambito da riqualificare-darsena e riposizionamento delle attività cantieristiche della filiera connessa (Art. A-11)

 Ambito da riqualificare-misto a destinazione turistica, ricettiva, residenziale (Art. A-11)

 Ambito da riqualificare-destinazione residenziale e dotazioni territoriali (Art. A-11)

 Ambito da riqualificare-destinazione produttivo (Art. A-11)





PSC - Tavola B5 “Sistema infrastrutturale e tecnologico”





La ciclovía in progetto attraversa aree interessate da fasce di rispetto relative alla rete di distribuzione SNAM, alla rete di distribuzione acquedottistica, alla rete elettrica di alta tensione. La tipologia del manufatto rende comunque possibile la sua realizzazione anche in presenza di questi vincoli infrastrutturali.

LEGENDA





Territorio urbanizzabile

-  Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
-  Nuovi insediamenti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Ambiti da riqualificare

-  Ambiti da riqualificare - darsena e riposizionamento delle attività cantieristiche connesse (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare - misto turistico-ricettivo-residenziale (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare - destinazione produttiva (Art. A-11)
-  Ambito da riqualificare - destinazione residenziale e dotazioni territoriali (Art. A-11)




Territorio urbanizzato

-  Centri storici (Art. A-7)
-  Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
-  Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)
-  Territorio pianificato non compreso negli ambiti consolidati

Rete acquedottistica




-  Rete di adduzione
-  Rete di distribuzione
-  Sollevamenti
-  Pozzi
-  Sorgenti
-  Serbatoio
-  Centrale di potabilizzazione



Acquedotto della Romagna

-  Cabina
-  Serbatoio
-  Linea di distribuzione



Rete gas

Rete di distribuzione nazionale




-  Punti di consegna - SNAM
-  Rete di distribuzione - SNAM
-  Punti di consegna

-  Cabina di riduzione di pressione
-  Centrale

Rete di distribuzione locale

-  Bassa Pressione
-  Media pressione

Canale Emiliano Romagnolo (CER)

-  Condotta principale
-  Condotte di derivazione di progetto
-  Vasche di progetto

Rete fognaria e depurativa

-  Fogne nere
-  Fogne miste
-  Fogne bianche
-  Condotte di scarico
-  Depuratore
-  Imhoff
-  Punto di scarico
-  Scolmatore
-  Impianto di sollevamento
-  Punto di scarico acque bianche

Agglomerati di progetto






-  Classe I - Inferiori ai 50 Abitanti Equivalenti
-  Classe II - Da 50 a 200 Abitanti Equivalenti
-  Classe III - Da 200 a 2000 Abitanti Equivalenti
-  Classe IV - Superiori ai 2000 Abitanti Equivalenti


Rete elettrica

Rete AT



-  380 KV TERNA
-  132 KV
-  132 KV FS
-  Cabine primarie
-  Stazioni
-  Linee AT di progetto

Rete MT


-  Conduttore nudo
-  Cavo interrato
-  Cavo aereo
-  Linee MT di progetto
-  Demolizioni linee elettriche

 Fasce di rispetto

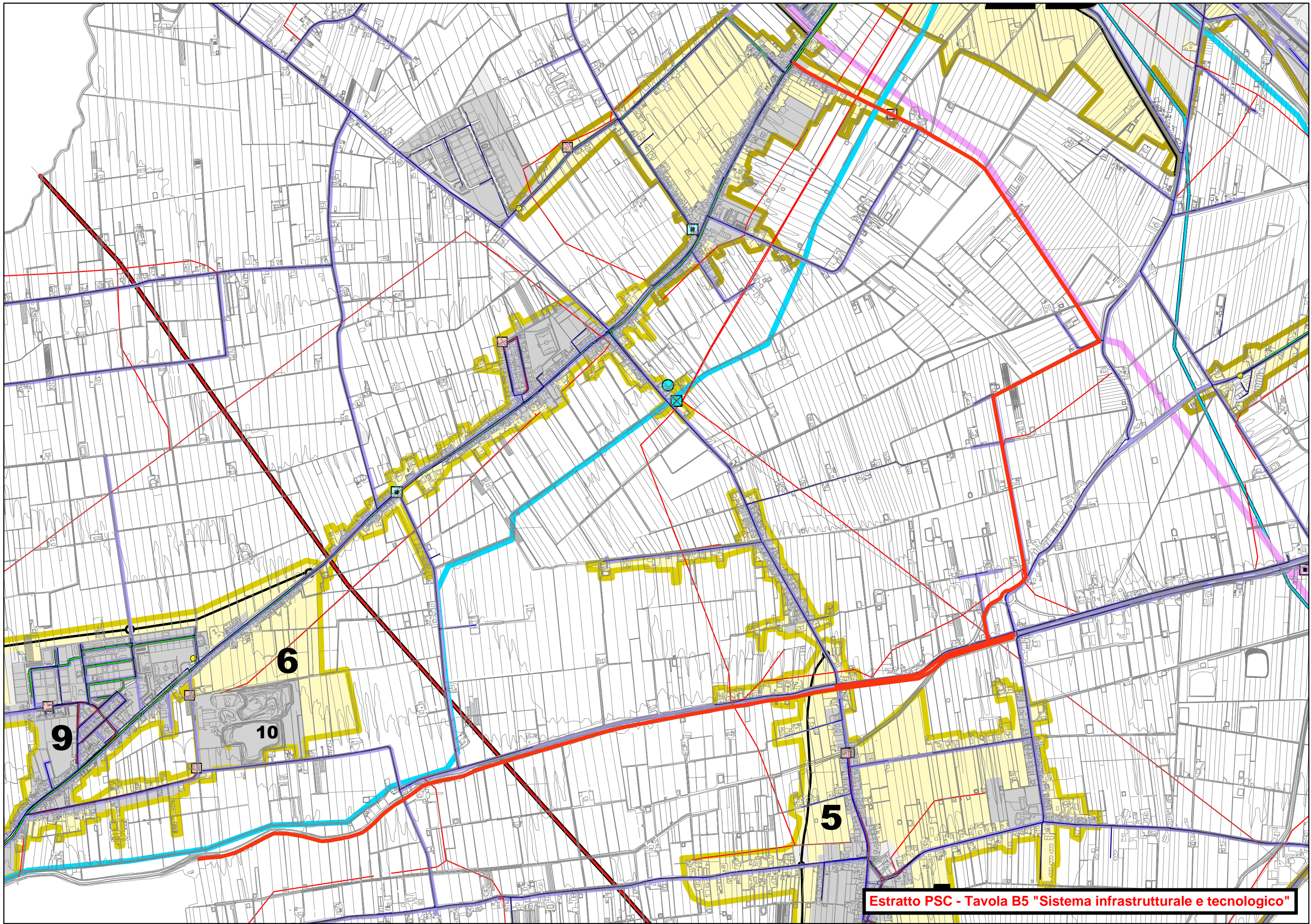
 Viabilità esistente

 Viabilità di progetto  Viabilità di progetto - tracciati/itinerari indicativi

 Ferrovia

 Alvei e corsi d'acqua

 Confine comunale






Estratto PSC - Tavola B5 "Sistema infrastrutturale e tecnologico"

PSC - Tavola B6 "Rischio sismico"

Il tracciato delle ciclovie ricade nel tratto lungo il torrente Pisciatello in "Zona 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti", e in "Zona 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche", nel suo sviluppo settentrionale. La tipologia del percorso ciclabile non presenta incompatibilità con lo scenario di pericolosità sismica locale che caratterizza quella porzione di territorio.

LEGENDA


Scenari di pericolosità sismica locale

-  5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche
-  7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili
-  7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti

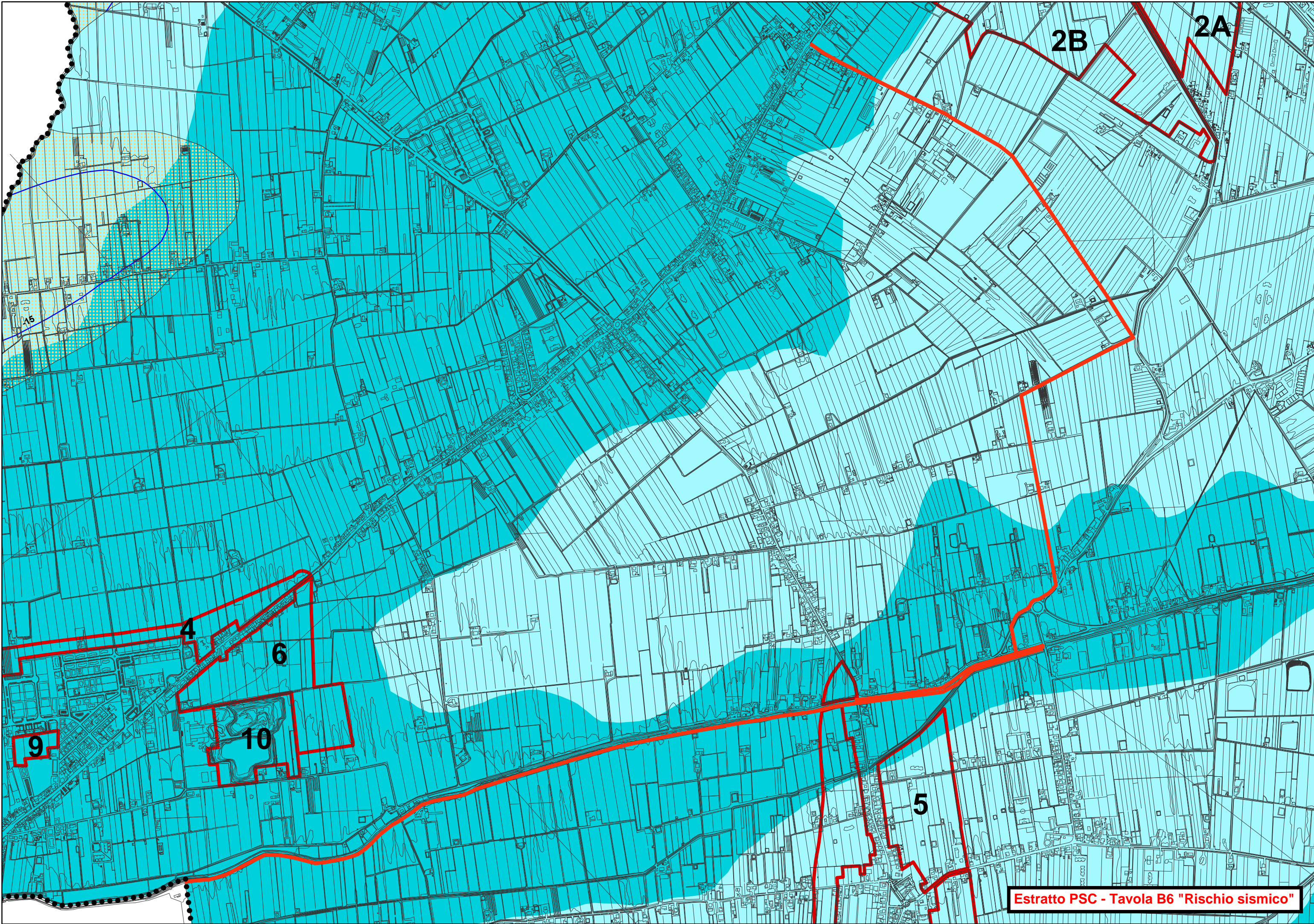
Corpi ghiaiosi pedecollina-pianura

-  Ghiaie sepolte

-  15 Isobate tetto delle ghiaie (metri s.l.m.)

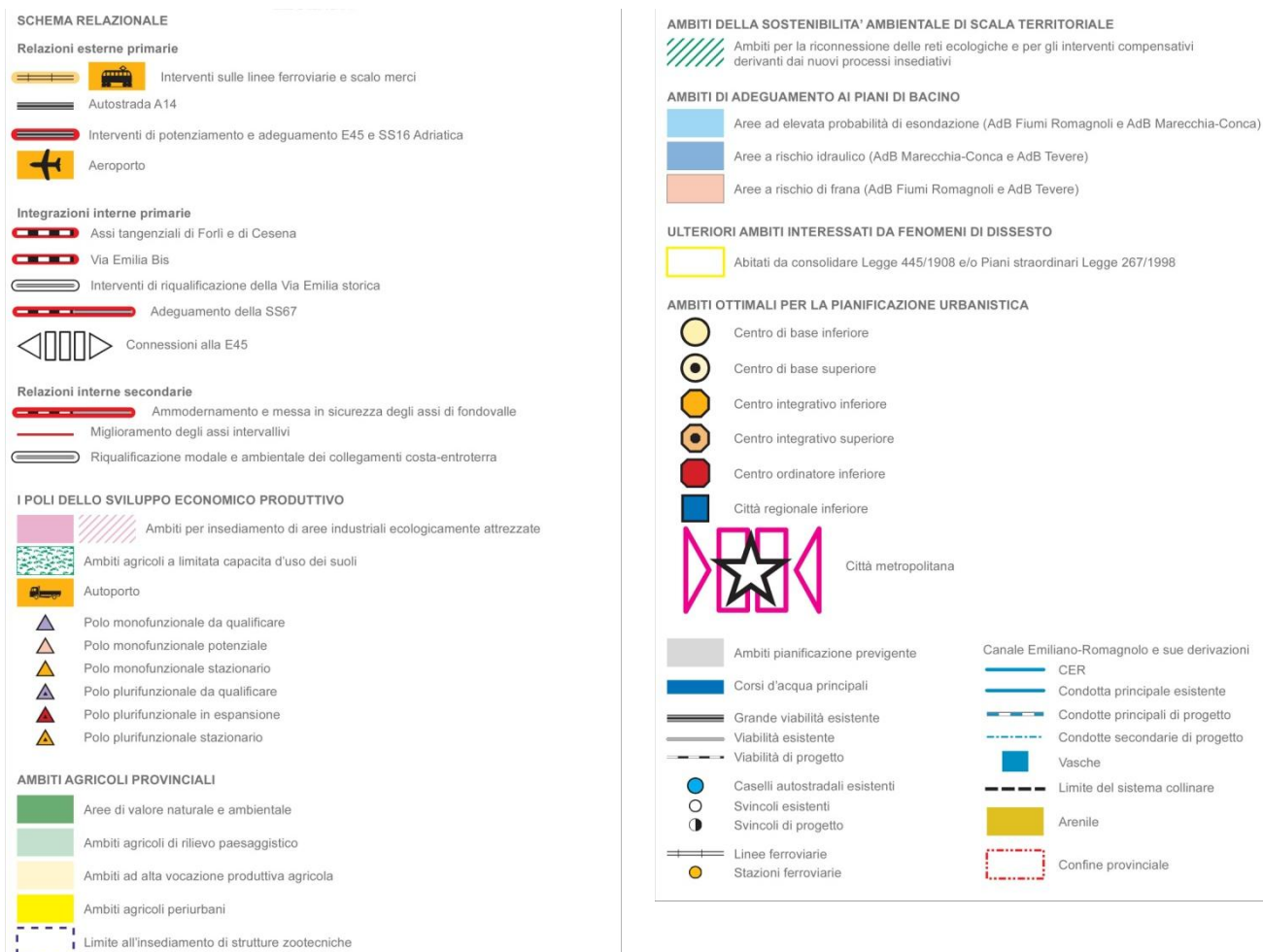
-  Ambiti per nuovi insediamenti

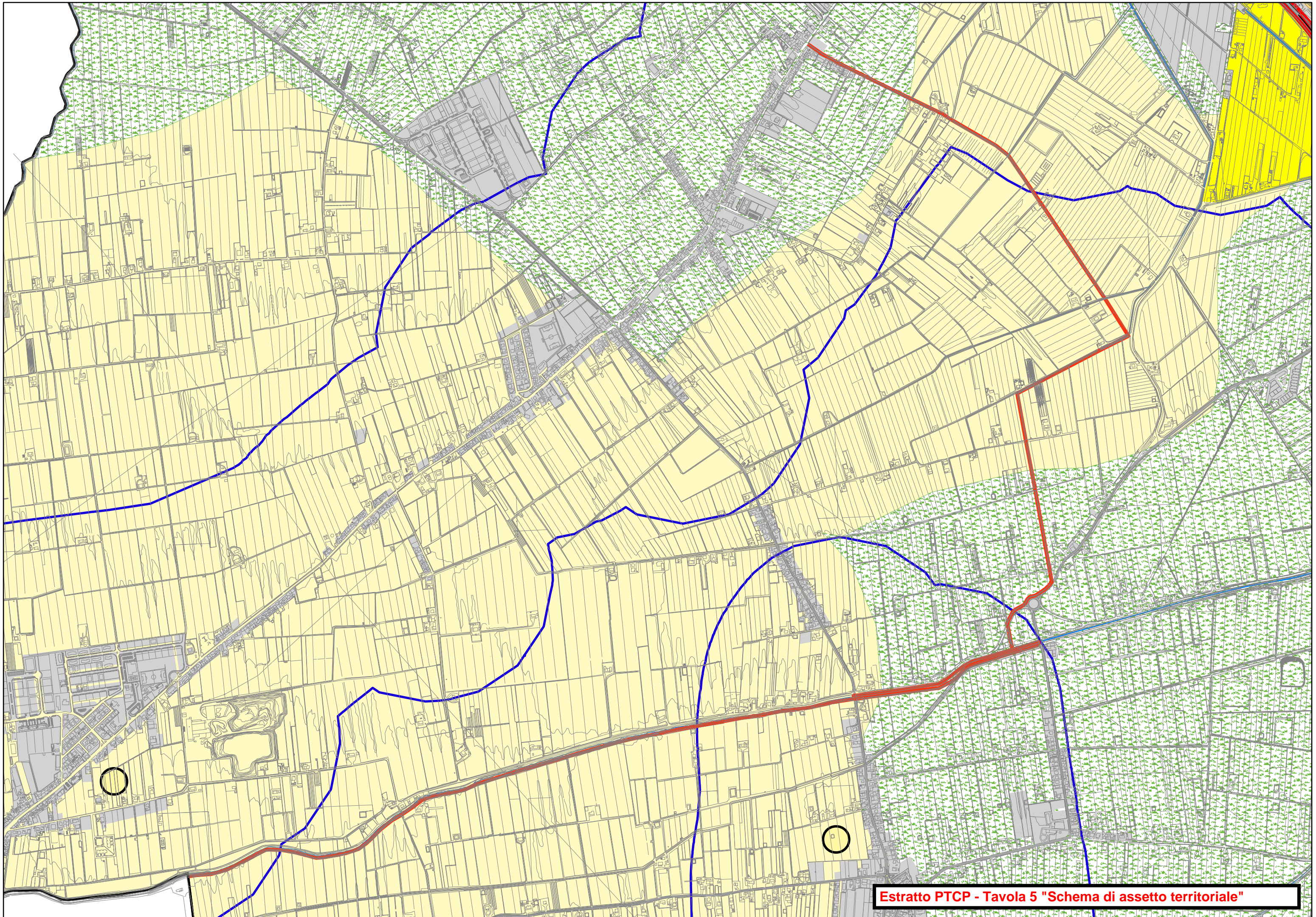
- Confine comunale



PTCP - Tavola 5 “Schema di assetto territoriale”

La cartografia evidenzia come le ciclovie si sviluppino principalmente in ambiti ad alta vocazione produttiva agricola, e in piccola parte in ambiti agricoli a limitata capacità di uso dei suoli. In parte di questi territori vige il limite all’insediamento di strutture zootecniche. In considerazione della tipologia di opere da realizzare non si rileva incompatibilità di alcun tipo.





Estratto PTCP - Tavola 5 "Schema di assetto territoriale"

Per quanto concerne la matrice insediativa, analizzando la **Tavola B4 “Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali”** del PSC, non si rilevano inconciliabilità. Le aree su cui si sviluppano le ciclovie sono ricomprese essenzialmente in territorio rurale, specificamente in Ambito ad alta vocazione produttiva agricola (Art.A19a), Ambito rurale retrocostiero a valenza agro-ambientale e fruitiva (Art. A19-e) e minimamente in Ambito agricolo perturbano (art. A-20). Il percorso ciclabile incontra due itinerari identificati principali per lo sviluppo dei circuiti cicloturistici costa-entroterra.

La presente Variante risulta pertanto pienamente coerente sia alle previsioni dei piani sovraordinati sia alle previsioni del PSC, in quanto non inerisce i vincoli ambientali, territoriali e paesistici ivi definiti, né contrasta con gli obiettivi e gli indirizzi alla pianificazione regolamentare.